

I COMMENTI INTERNAZIONALI ALLA ELEZIONE DI GRONCHI

I giornali di Londra e di Berlino sottolineano la pesante sconfitta di Scelba e di Fanfani

E' stato eletto un candidato del Parlamento — Accentuazione della crisi nella « difficile alleanza » quadripartita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 30. — La nomina di Giovanni Gronchi a Presidente della Repubblica e agli commentatori umplimento da tutta la stampa tedesca dell'est e dell'ovest, che vede in essa una delle più gravi sconfitte subite finora da Scelba e Fanfani.

In un articolo da titolo « Successo personale di Gronchi e sconfitta di Fanfani », il corrispondente romano della DPA scrive che « Scelba deve ora temere che i suoi giorni di presidente del Consiglio stiano contati ».

« Fanfani — aggiunge il corrispondente — aveva riconosciuto la sua volta di non avere il partito così salito nelle mani come sembrava finora ».

Un senatore ha espresso questo concetto nei termini seguenti: « Fanfani voleva un candidato indipendente e ha trovato invece degli elettori indipendenti ».

Il Tagesspiegel, organo di estrema destra di Berlino ovest, parla di « una grave crisi nella DC », mentre il dc Spandauer Volksblatt prevede che questa sconfitta di Scelba « condurrà una profonda crisi governativa ». Il Welt di Amburgo sottolinea a sua volta che « Scelba è stato uno dei pochi deputati che non si sono uniti al grande applauso che ha salutato la nomina di Gronchi ».

L'elezione del nuovo capo dello Stato — aggiunge il giornale — costituisce uno scacco per Scelba e Fanfani, che avevano tentato fino all'ultimo di impedire la nomina di Gronchi ».

Anche la stampa di Berlino est definisce la votazione di ieri « una sconfitta politica di Scelba ».

S. Se.

I commenti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 30. — La elezione di Gronchi alla presidenza della Repubblica « conferma sia la difficoltà interna del partito democristiano, che il fallimento del governo di coalizione, il quale per oltre un anno ha mantenuto il Paese in una situazione di immobilità politica con le sue continue tergiversazioni »; questo è il giudizio del Manchester Guardian sulle votazioni di ieri al Parlamento italiano, e lungo il linea analoghe corrono la corrispondenza da Roma e l'editoriale che il Times dedica all'avvenimento.

Il giornale inglese mette in grave evidenza che i risultati previsti le forze di coloro, quali votavano, vedono elevato alla più alta carica della Repubblica un uomo come « il democristiano di destra Merzagora », che « non avesse inhibizioni determinate dai suoi rapporti con la sinistra », cioè direttamente ai servizi dei gruppi anticomunisti più estremi: la vittoria di Gronchi, aggiunge il giornale, è stata determinata dal voto di coloro i quali credono che « anche in uno stato anticomunista » il Presidente debba essere accettabile alla più larga maggioranza possibile.

E questa osservazione importa tanto più che il Times sembra approvarne pienamente il risultato delle votazioni.

Il quotidiano ritiene che la scissione rivelatasi ieri in seno alla D. C. accentuerà la crisi nella « difficile alleanza » con i liberali e i socialdemocratici, e si domanda se l'orientamento futuro non sia verso « un governo democristiano orientato più a sinistra, in grado di soddisfare meglio i socialdemocratici ». Ma lo stesso giornale si rende conto che nella situazione italiana attuale, una soluzione di timido riego mantenuta sempre nel-

ambito dell'attuale impostazione politica della D. C., non sarebbe sufficiente ed esprime il parere che « difficilmente questa sarebbe una soluzione permanente ».

Della stessa opinione è il Daily Telegraph il quale sostiene che l'elezione di Gronchi è stata la profonda scissione che divide non solo il governo di coalizione ma la stessa D. C., e sottolinea che « assai difficile vedere come Scelba o qualcuno altro ministro possa, nelle attuali condizioni, erigere un governo efficiente, e si pensa che siano probabili elezioni in autunno ».

A prescindere dalla validità o meno della previsione appare già chiaro che il giornale conservatore rieca dalla elezione di Gronchi l'indicazione di uno sviluppo in-

teressante della situazione politica italiana, tale da rendere necessario un nuovo appello all'opinione pubblica.

Altri osservatori, d'altra canto, come il corrispondente del Manchester Guardian, gli credono di individuare certo fine di sviluppo: il giornale di Manchester sostiene infatti che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'attuale governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude affermando che Gronchi « è il candidato del Parlamento anziché quello delle forze anticomuniste, poiché i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalle sinistre », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro.

Altri osservatori, d'altra canto, come il corrispondente del Manchester Guardian, gli credono di individuare certo fine di sviluppo: il giornale di Manchester sostiene infatti che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'attuale governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude affermando che Gronchi « è il candidato del Parlamento anziché quello delle forze anticomuniste, poiché i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalle sinistre », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro.

Altri osservatori, d'altra canto, come il corrispondente del Manchester Guardian, gli credono di individuare certo fine di sviluppo: il giornale di Manchester sostiene infatti che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'attuale governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude affermando che Gronchi « è il candidato del Parlamento anziché quello delle forze anticomuniste, poiché i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

L'eredità di Einstein

PRINCETON, 30. — Albert Einstein ha lasciato ben valutati oltre 76 000 dollari, massicci di valore tuttora non ben calcolato e il desiderio — ormai espresso al suo esecutore — di trasformarlo in un eredità per la riunificazione della Germania.

Alcuni dei particolari del testamento di Einstein sono stati pubblicati dal suo esecutore, Paul Otto Nathan.

Einstein ha lasciato la maggior parte del suo bene alla sua segretaria e governante, Miss Helen Dukas ed alla sua figlia adottiva, Margot Einstein.

Ciascuna avrà un legato di mille dollari al netto di ogni onore fiscale più tutti i diritti d'autore sulle opere di Einstein pubblicate in avvenire.

IN OCCASIONE DEL PRIMO MAGGIO

Migliaia di comizi per l'unità della Germania

Il programma dei socialdemocratici per la riunificazione del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 30. — Il partito Socialdemocratico ha deciso oggi, alla vigilia del Primo Maggio, di organizzare in tutto il paese altre migliaia di comizi e dimostrazioni per sottolineare l'urgenza di una serie iniziativa tedesca in favore della riunificazione. Le manifestazioni avranno carattere militare, come quelle già tenute in febbraio e in marzo dopo il convegno nella Paulskirche di Francoforte sul Meno.

Alla base di questa azione si trova un « programma socialdemocratico per la riunificazione », in dieci punti, elaborato dalla direzione del partito su proposta di Ollenhauer. « La condizione per la riunificazione — si

legge nel programma — sta nella lotta per la riunificazione stessa. Le iniziative che mirano ad impedire un approssimativo e il desiderio — ormai espresso al suo esecutore — di trasformarlo in un eredità per la riunificazione della Germania.

Pur respingendo ancora trattative dirette da Bonn e Berlino, il programma di Ollenhauer suggerisce di estendere a massima le trattative fra la Repubblica federale e la Repubblica democratica, e di sviluppare ulteriormente il commercio internazionale.

Presentando questo pro-

gramma come il preannuncio di « una più intensa azione extraparlamentare del Partito socialdemocratico », il Vorwärts pubblica oggi un editoriale di Ollenhauer in cui si afferma la necessità che le trattative a quattro si svolgano prima dell'inscrimento definitivo di Bonn nel Patto atlantico e si ribadisce la volontà di lottare per la riunificazione, il disarmo, l'istruzione, la difesa della popolazione.

Nella repubblica democratica, e in particolar modo a Berlino, la celebrazione del Primo Maggio vedrà questo anno grandi manifestazioni di massa che si svolgeranno sotto la parola d'ordine centrale di « pronti al lavoro e alla difesa della patria ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

SERGIO SIEGRE

Pinay e Adenauer annunciano un accordo

BERLINO, 30. — Secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale, Pinay e Adenauer hanno concluso i accordi con un completo accordo. In vista adesso, Pinay si è impegnato a depositare gli strumenti di ratifica della U.E.O. il cinque maggio. Nel comunicato ufficiale vengono menzionati alcuni punti dell'accordo. Essi riguardano la cooperazione economica franco-tedesca, l'applicazione dello statuto della Saar, l'apertura di nuovi canali di commercio, l'arruolamento di nuovi lavoratori, ecc.

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

« I lavoratori della R.D.T. — si legge oggi in un manifesto del Comitato centrale del CED — non sono in alcun modo disposti a sacrificare le loro conquiste e rivivere schiavi del monopolio e del latifondismo ».

«